

S. Pio da Pietrelcina, presbitero (memoria)

GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi
i popoli scuotono il capo.

Il mio disonore
mi sta sempre davanti
e la vergogna
copre il mio volto,
per la voce di chi insulta
e bestemmia
davanti al nemico
e al vendicatore.

Tutto questo ci è accaduto
e non ti avevamo dimenticato,

non avevamo rinnegato
la tua alleanza.
Non si era volto indietro
il nostro cuore,
i nostri passi non avevano
abbandonato il tuo sentiero;
ma tu ci hai stritolati
in un luogo di sciacalli

e ci hai avvolti
nell'ombra di morte.
Se avessimo dimenticato
il nome del nostro Dio
e teso le mani
verso un dio straniero,
forse che Dio
non lo avrebbe scoperto?

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore» (*Ag 1,8*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Siamo tuo tempio, o Signore!**

- Ogni uomo e ogni donna trovino nella tua casa un luogo accogliente e liberante.
- Ti preghiamo, Signore, per le tante persone che sono senza casa: trovino nei tuoi figli un sostegno concreto al loro bisogno.
- Aiutaci a guardare con verità le ingiustizie che sono nel mondo, perché proviamo a intervenire con coraggio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. LC 4,18

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione,
mi ha mandato ad annunciare ai poveri il lieto messaggio
e a risanare chi ha il cuore affranto.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al santo presbitero Pio [da Pietrelcina] di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di poter giungere felicemente alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AG 1,1-8

Dal libro del profeta Aggèò

¹L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote.

²«Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: “Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!”».

³Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: ⁴«Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? ⁵Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁶Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. ⁷Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! ⁸Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca:

⁹questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,7-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁷il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», ⁸altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti».

⁹Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni nella memoria di san Pio [da Pietrelcina] e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria ci ottenga la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo.

DOPO LA COMUNIONE

Il sacramento ricevuto, o Signore, ci prepari alla gioia eterna che san Pio [da Pietrelcina] ha meritato come fedele dispensatore dei tuoi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pensare

Erode, annota l'evangelista Luca, «non sapeva che cosa pensare» (Lc 9,7). Per Erode pensare è un'operazione che tradisce se stessa. Infatti, pensare è uno degli atti più umani e umanizzanti. Questo perché, attraverso l'esercizio dell'intelligenza, la persona pensante si apre a un mondo ben più grande del suo stesso pensiero aprendo orizzonti di comprensione da cui nascono scel-

te di compromissione e di condivisione. Erode, invece, quando pensa non fa che ripensare a se stesso, con un'ossessiva auto-referenzialità che lo rende cieco mentre si illude di voler vedere per poter capire: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io» (9,9). A fronte di questo narcisistico soliloquio di Erode risuona, per ben due volte, l'esortazione del profeta Aggeo: «Riflettete bene sul vostro comportamento» (Ag 1,5.7). Il profeta ci aiuta a capire che riflettere non può mai limitarsi a un'operazione intellettuale, per quanto geniale, ma è la premessa per compiere scelte operative da compiere senza inutili rimandi: «Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa» (1,8).

Potremmo dire che Erode secondo Luca assomiglia a Erode secondo Matteo: il figlio è in tutto simile al padre. Infatti, come Erode il Grande ai tempi della nascita di Gesù non si scomodò per andare a vedere il bambino, ma vi mandò i Magi prima e i suoi sicari subito dopo per cercare di sbarazzarsi della minaccia di un Messia troppo atteso dal popolo e temuto da se stesso, così Erode Antipa non fa nulla per incontrare il Signore per paura di essere veramente incontrato e smascherato. Quando Pilato gli servirà su un piatto d'argento la possibilità di incontrare Gesù appena prima di condannarlo su pressione dei notabili del popolo, neppure se ne accorgerà, troppo preso dalle sue fantasie. Forse Pilato aveva sperato che Erode arginasse l'astio del sinedrio contro Gesù... ma Erode stava pensando ad altro... come sempre, a se stesso! Non possiamo sbarazzarci troppo in fretta di Erode,

in realtà nel nostro cuore si nasconde un piccolo Erode che ci spinge a perderci nei nostri pensieri e a farci guidare dalle nostre paure.

La sindrome di Erode è quella di chi «cercava di vederlo» ma senza fare nulla per vedere, senza minimamente esporsi e soprattutto senza assolutamente farsi interrogare da chi gli sta davanti. Per questo, pur ascoltando «volentieri» (Mc 6,20) il Battista, nondimeno, oltre a non fare minimamente ciò che Giovanni gli chiede, non riesce neppure a opporsi al capriccio della sua decapitazione; così pure il giorno in cui Pilato gli manda il Nazareno veniamo a sapere che Erode, in realtà, «sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui» (Lc 23,8) e non potrà che rimanere deluso fino a schernire e deridere colui che aveva da lontano ammirato (cf. 23,11). Desiderare di vedere Gesù senza essere disposti ad ascoltarlo è un vicolo cieco. Questa la sindrome di Erode, da cui noi tutti rischiamo di essere affetti ogni volta in cui non diamo concretezza al nostro pensare non riuscendo così a vedere e a farci vedere.

Signore Gesù, Erode non comprende e non riflette: preso da un gioco che riflette soltanto se stesso e i suoi bisogni, prende la verità e la soffoca. Signore, insegnaci a convertire continuamente il nostro cuore, a lasciarci interrogare dalla vita e da te, a cercare la verità e a lasciare che gridi forte, sostenendo e ponendoci al fianco di coloro che pagano alti prezzi per restare fedeli alla verità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio da Pietrelcina (1968).

Ortodossi e greco-cattolici

Concepimento del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.

Copti ed etiopici

Miracolo di Basilio di Cesarea.

Luterani

Maria de Bohorques, martire in Spagna (1559).